

Codice DB1015

D.D. 22 maggio 2014, n. 177

**D.D. n. 215/DB10.00 del 7 luglio 2011. Accordo di collaborazione per contenimento idrofite nei laghi di Viverone e Candia. Revoca del contributo regionale concesso al Comune di Viverone per acquisizione di natante per sfalcio e raccolta. Recupero della somma erogata. Accertamento di entrata di Euro 82.400,00 sul cap. 34655/2014.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

il lago di Viverone fa parte della Rete Natura 2000 (Cod. IT1110020) quale Sito di Importanza Comunitario, per la presenza di numerosi ambienti e specie lacustri o ripariali da salvaguardare ai sensi della Dir. 92/43/CEE (“Habitat”), nonché quale Zona di Protezione Speciale, per la presenza stanziale e lo svernamento di una ricca avifauna protetta ai sensi della Dir. 2009/147/CE (“Uccelli”);

il lago, nonostante il buono stato chimico delle sue acque (assenza di inquinanti chimici), per effetto dell’elevato livello trofico raggiunto (elevati valori di nutrienti disciolti) presenta uno Stato Ecologico “Scarso” sulla base della prima classificazione (triennio 2009-2011) effettuata ai sensi della Dir. “Quadro” sulle Acque n° 2000/60/CE; tale posizionamento risulta alquanto distante dall’obiettivo di stato (“Buono”), da conseguire, nel caso in specie, entro il 2021;

attualmente, l’elemento di qualità biologica, fra quelli oggetto di monitoraggio, che determina in maggior misura detta classificazione negativa è costituito dalle macrofite (piante) acquatiche o idrofite, a testimoniare una biodiversità vegetale estremamente modesta all’interno del lago, con poche specie predominanti, ed in particolare quelle più tolleranti a condizioni di eutrofia avanzata delle acque;

da almeno un decennio, infatti, nel periodo tardo primaverile-estivo il lago è soggetto a fenomeni di eccezionale sviluppo vegetativo di piante acquatiche sommerse, soprattutto del millefoglie d’acqua (*Myriophyllum spicatum*) e, in misura molto minore, del ceratofillo comune (*Ceratophyllum demersum*) e della castagna d’acqua (*Trapa natans*): detti fenomeni, tuttavia, non sono risultati continuativi ed omogenei nel corso degli anni, dipendendo, oltre che dallo stato trofico ovvero dalla disponibilità di nutrienti (fosforo e azoto), anche dagli andamenti climatici stagionali e dalle variazioni, legate al clima, nei cicli termici lacustri di rimescolamento e stratificazione delle acque;

l’abnorme sviluppo delle suddette idrofite ha tuttavia determinato più volte effetti negativi sulla fruibilità del lago, rendendo difficoltose alcune attività antropiche, ostacolando la fruizione delle strutture portuali e delle sponde demaniali, ed ingenerando fastidiosi processi di decomposizione al termine della fase vegetativa; peraltro, tali piante acquatiche non sono esotiche ed invasive, bensì endemiche ed autoctone, e costituiscono pertanto un patrimonio biologico da conservare, ancorché da gestire; la loro iper-proliferazione è quindi da considerare conseguenza di un disequilibrio ecosistemico connesso all’eutrofia del lago e non già causa di quest’ultimo.

Considerato che:

al fine di definire le cause del degrado ecologico del lago di Viverone e pervenire a proposte di soluzioni operative, in data 18 maggio 2004, la Regione Piemonte ha sottoscritto, con le Province di Biella e Torino, ARPA Piemonte, CNR - ISE (Istituto per lo studio degli Ecosistemi di Pallanza), Consorzio Ovest Sesia Baraggia (Gestione Separata Bonifica), Autorità d’Ambito Territoriale

Ottimale del Biellese, Vercellese, Casalese, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Torinese, S.I.I. S.p.A. - Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese - e S.M.A.T. S.p.A., un Accordo di collaborazione finalizzato ad "attività di studio e sintesi tecnica con definizione di possibili interventi per il recupero della qualità ambientale e della balneabilità del lago di Viverone";

le attività suddette, finanziate dalla Regione Piemonte ed affidate ad ARPA Piemonte ed al CNR - ISE sotto la guida della Provincia di Biella, si sono formalmente concluse nel 2006 con la presentazione pubblica di risultati ufficiali e proposte operative dello studio, denominato "Progetto di recupero del lago di Viverone" (nel seguito "studio ARPA-CNR") nell'ambito del quale, nello specifico, era stata prodotta apposita relazione tecnico-scientifica di approfondimento redatta da ARPA, CNR-ISE e Provincia di Biella, dal titolo "Modalità di intervento per il controllo della diffusione della vegetazione acquatica nel Lago di Viverone" (febbraio 2005);

tale documento, in sintesi, ha definito le modalità ottimali per lo sfalcio selettivo e la raccolta delle idrofite in eccesso, indicando e delimitando le aree di intervento all'interno del lago, il periodo più propizio per l'inizio delle attività (metà giugno) e indicando il mezzo più idoneo a tal fine in uno specifico "natante dotato di barre falcianti e nastro di raccolta che convoglia la vegetazione su un piano di carico" (mietitrice d'acqua o "harvester", nel seguito "harvester"); nelle risultanze dello "studio ARPA-CNR" veniva inoltre chiaramente esplicitato come, nel caso di Viverone, lo sfalcio delle idrofite costituisca solo un modesto asporto di biomassa e nutrienti: pertanto, escludendo gli aspetti di fruizione del lago, tale operazione non risulta significativa ai fini del suo recupero ambientale;

nelle stagioni estive 2005 e 2006 le attività di contenimento delle idrofite mediante sfalcio, finanziate con fondi regionali, sono state effettuate nelle modalità sopra descritte, mediante affidamento di incarico da parte della Provincia di Biella a ditte specializzate dotate di idoneo "harvester", previa autorizzazione del Settore regionale Pianificazione Aree Protette, competente in materia di Valutazione di Incidenza sul SIC-ZPS "Lago di Viverone";

sulla base delle indicazioni contenute nel citato "studio ARPA-CNR" e delle priorità indicate dalla Provincia, in data 5 giugno 2006 la Regione Piemonte e la Provincia di Biella hanno sottoscritto un'Intesa Istituzionale di Programma nell'ambito della quale è stata prevista l'iniziativa denominata "Bonifica del lago di Viverone" con un contributo regionale complessivo pari a Euro 1.000.000,00 articolato in tre anni;

tale iniziativa è stata resa operativa in data 8 marzo 2008 con la sottoscrizione da parte di Regione Piemonte, Provincia di Biella, Provincia di Torino e Comune di Viverone dell'"Accordo di Programma per la realizzazione dell'iniziativa denominata Bonifica del Lago di Viverone - Piano di Azione per il Risanamento del Lago di Viverone" (nel seguito "AdP"); quest'ultimo ha previsto la concessione del contributo regionale citato per la realizzazione di due delle attività previste nello "studio ARPA-CNR" sopra citato, ed in particolare:

✓ attività 1) 375.000,00 Euro destinati ad interventi riguardanti "contenimento delle idrofite nel Lago di Viverone e tutela delle aree vegetate esistenti secondo le indicazioni fornite dalla Relazione finale dello studio ARPA-CNR sul Recupero del Lago di Viverone del giugno 2006 per gli anni 2007-2008-2009";

✓ attività 2) 625.000,00 Euro destinati alla "riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi dei Comuni di Roppolo, Viverone, Piverone ed Azeglio - primo lotto";

nell'estate 2007 l'attività di sfalcio delle idrofite radicate emergenti è stata effettuata dalla Provincia di Biella nelle medesime aree precedentemente definite, con modalità analoghe alle due stagioni precedenti, tuttavia inquadrata nell'ambito della citata attività 1) dell'AdP di cui sopra, per un costo complessivo di Euro 115.942,75, di cui Euro 112.500,00 a carico della Regione Piemonte, come previsto all' Art.6, Tab.1 ("finanziamento regionale") dell' AdP stesso;

nel 2008 e nel 2009 lo sviluppo vegetativo delle idrofite è risultato modesto e pertanto non è stata svolta l'attività di sfalcio selettivo per la quale era stato previsto il contributo regionale; ciò ha determinato una minor spesa di Euro 262.500,00 rispetto a quanto previsto all'art. 6 del citato AdP;

in data 12 giugno 2010 con lettera n° 3022 indirizzata all'Assessore regionale all'Ambiente, il Sindaco del Comune di Viverone, nell'evidenziare una situazione di assoluta emergenza per quanto riguarda lo sviluppo delle idrofite nel lago nella stagione estiva 2010, dichiarando di poter disporre di operatore specializzato munito di idonee licenze e patente nautica, ha richiesto un contributo di 20.000,00 Euro per l'acquisto di una motobarca sfalciatrice di modesto cabotaggio con cassonetto di raccolta e per relativi oneri riflessi, imputabili al costo del servizio;

il Collegio di Vigilanza istituito ai sensi dell'Art.8 del citato AdP, convocato in data 12 luglio 2010, effettuata una ricognizione sulle iniziative attivate e sui risultati conseguiti dall'AdP stesso, ha ritenuto unanimemente che esistessero tutti i presupposti per una proroga dell'AdP in scadenza, finalizzata al completamento delle attività previste sino al raggiungimento degli obiettivi programmati, anche mediante l'attivazione di un "Contratto di Lago";

pertanto, con D.D. n° 526/DB10 del 6 agosto 2010 la Direzione regionale Ambiente ha prorogato gli interventi definiti nell'AdP, mantenendo la Provincia di Biella quale soggetto attuatore dell'AdP stesso nonché beneficiario dei relativi contributi regionali e rimodulando la sopracitata minor spesa, maturata sulle somme già assegnate per il solo contenimento delle idrofite, come sostegno finanziario per interventi di ingegneria naturalistica (per complessivi 190.500,00 Euro), per l'attuazione di un Contratto di lago (60.000,00 Euro) e, nella fattispecie, per l'acquisizione di una motobarca sfalciatrice, per 12.000,00 Euro;

in relazione a tale ultimo aspetto, nel marzo 2011 la Provincia di Biella ha attestato l'acquisto della motobarca in parola da parte del Comune di Viverone per un costo di 10.800,00 Euro; pertanto la Regione Piemonte, Direzione Ambiente, a fronte dell'avvenuta esecuzione delle attività di sfalcio, ha provveduto a liquidare la somma medesima con Atto n. 292/2011 del 15/03/2011.

Atteso che:

in data 8 marzo 2011 (nota prot. n. 11857) la Provincia di Biella, in solido con il Comune di Viverone, a fronte della previsione di un nuovo sviluppo eccessivo di idrofite, indicando la volontà di pervenire ad una gestione strutturale della problematica, non affrontabile con la motobarca in dotazione, ha fatto richiesta all'Assessorato regionale all'Ambiente di finanziare al Comune di Viverone "l'acquisto di un natante di caratteristiche idonee ad affrontare definitivamente il problema" della periodica iper-proliferazione di macrofite acquatiche nel lago di Viverone, con specifico riferimento al già citato documento tecnico-scientifico "Modalità di intervento per il controllo della diffusione della vegetazione acquatica nel Lago di Viverone" del febbraio 2005, allegato alla richiesta;

l'Assessore regionale all'Ambiente, con nota di risposta n. 7082/DB10 del 13/04/11, ha espresso la volontà dell'Amministrazione regionale di addivenire ad una soluzione della problematica, invitando "a valutare la fattibilità di un accordo interistituzionale" finalizzato allo sviluppo di

sinergie fra amministrazioni vicine e con problematiche analoghe quali quelle dei bacini di Viverone e Candia, e a far sì che, nel transitorio, la motobarca sfalciatrice di cui sopra, acquisita dal Comune di Viverone, potesse “operare nelle migliori condizioni possibili”;

il Comune di Viverone con nota a prot. n° 2913 del 17/05/2011, dichiarandosi “disponibile a garantire il servizio di sfalcio e di smaltimento delle piante idrofite, ormai prossime alla fioritura” ha fatto richiesta all’ Assessorato regionale all’Ambiente di un contributo per complessivi Euro 92.400,00, finalizzato all’acquisto di adeguato natante sfalciatore, corrispondente alle specifiche dell’“harvester” di cui sopra, facendo pervenire relativo preventivo di spesa;

in data 31/05/2011 si è svolto un incontro tecnico preliminare presso la Direzione Ambiente con rappresentanti dei competenti settori regionali e delle Province di Biella e Torino, al fine di valutare la fattibilità tecnica di una gestione delle attività di sfalcio delle macrofite acquatiche mediante un unico mezzo nei laghi di Candia e Viverone; tale possibilità è risultata sostenibile, purché a fronte di precisi impegni relativi ai costi di gestione del servizio e di trasporto dei mezzi, ed è stata quindi demandata ad ulteriori considerazioni di opportunità tecnico-politica;

sulla base di tali risultanze, è stato convocato dall’Assessorato regionale all’Ambiente (prot. n° 10432/DB10 del 08/06/2011) un ulteriore incontro tecnico-politico, svoltosi presso la Direzione Ambiente in data 16/06/2011, cui hanno preso parte rappresentanze di Regione Piemonte, Provincia di Biella, Provincia di Torino, Comune di Viverone, Comune di Candia, Ente di Gestione del Parco di interesse Provinciale del Lago di Candia; in tale incontro l’Amministrazione regionale ha assunto l’impegno di contribuire all’acquisto dell’harvester a fronte della predisposizione di uno schema di Accordo di collaborazione fra gli enti che prevedesse, in sintesi, oltre al contributo economico regionale, un contributo economico da parte della Provincia di Biella, l’impegno all’acquisto, alla gestione del natante e al ruolo di capofila dell’accordo da parte del Comune di Viverone, il coordinamento fra Ente di Gestione del Parco di interesse Provinciale del Lago di Candia, Provincia di Torino e Comune di Viverone per l’impiego del mezzo anche nel lago di Candia;

a seguito della predisposizione dello schema di Accordo di collaborazione di cui sopra da parte degli enti citati e della sottoscrizione dello stesso da parte del Comune di Viverone, avvenuta in data 28/06/2011 (Raccomandata a.r. prot. n. 4047 del 12/07/2011), la Direzione Ambiente ha provveduto, con D.D. n° 215/DB10.00 del 7 luglio 2011, alla concessione al Comune di Viverone del contributo di Euro 82.400,00 con impegno n. 1752 sul cap. 238400/2011. Tale somma è stata liquidata con Atto n. 801/2011 del 25/07/2011 e incassata dal Comune di Viverone in data 20 marzo 2012, mandato n. 22432 del 06/03/2012, quietanza n. 19578 del 20/03/2012;

sulla base dell’”Accordo di collaborazione tra Regione Piemonte, Provincia di Biella, Provincia di Torino, Comune di Viverone, Ente di Gestione del Parco Naturale provinciale del Lago di Candia per la gestione delle attività di contenimento e controllo delle macrofite acquatiche nei laghi di Viverone e Candia” (nel seguito “Accordo di collaborazione”) sottoscritto da tutti i firmatari (la Provincia di Torino anche quale Ente di Gestione del Parco Provinciale del Lago di Candia in attuazione della l.r. 29 giugno 2009 n° 19 e s.m.i.), si prevede che “la pronta funzionalità e disponibilità ad operare del mezzo devono essere dimostrate da parte del soggetto capofila entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, pena la restituzione del finanziamento regionale” (Art. 4 - Garanzie).

Dato atto che:

la Direzione regionale Ambiente ha richiesto al Comune di Viverone, con nota a prot. n° 8863/DB10.15 del 19/06/13, di indicare le previsioni temporali per l’acquisto dell’”harvester”,

richiamando il contributo erogato dalla Regione Piemonte proprio per l'attività suddetta e precisando che lo stesso è stato finalizzato esclusivamente a tal fine;

il Comune di Viverone, con nota di risposta prot. n° 3503 del 27/06/13, ha indicato come "tuttora disponibile presso l'ente" il contributo di 82.400,00 Euro erogato dalla Regione Piemonte per l'acquisto dell'"harvester", precisando che l'espletamento della procedura di gara prevista nel 2012 non ha avuto seguito per la "pesante situazione finanziaria ed il rispetto del patto di stabilità cui il Comune di Viverone è stato sottoposto", ha confermato di aver "optato per l'affidamento a ditta privata dotata di mezzo idoneo", per un costo totale di circa 10.000,00 Euro, delle attività di sfalcio e raccolta nel 2013, ed ha richiesto un incontro presso la Direzione Ambiente in ordine al Patto regionale verticale incentivato ed alla gestione della problematica idrofite sul lago di Viverone;

detto incontro si è svolto presso la Direzione Ambiente in data 6 agosto 2013 con oggetto: "operatività dell'harvester per il contenimento selettivo delle idrofite presenti nel lago di Viverone"; vi hanno preso parte funzionari regionali del Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque della Direzione Ambiente e della Direzione Programmazione strategica, competente in materia di Patto di stabilità interno, Sindaco e Tecnico Comunale di Viverone ed un funzionario della Provincia di Biella. Sono state acquisite a verbale le motivazioni addotte dai rappresentanti del Comune di Viverone circa il mancato acquisto dell'harvester nonché alcune valutazioni economiche effettuate dai medesimi circa i costi annui di gestione di quest'ultimo rispetto all'esternalizzazione del servizio svolto nel 2013, da essi ritenuti pressoché equivalenti; infine il Sindaco del Comune di Viverone, rispondendo a specifica domanda, ha confermato a verbale l'operatività del mezzo in questione con una ragionevole attendibilità entro il mese di marzo 2014; è stato pertanto verbalizzato e sottoscritto da tutti i partecipanti, che, decorso tale termine, sarebbe stata valutata la revoca del contributo regionale di 82.400,00 Euro;

in data 14 marzo 2014 il Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque, con nota di preavviso a prot. n° 3761/DB10.15, ha comunicato al Comune di Viverone l'imminenza della scadenza dei termini concordati per l'acquisizione dell'"harvester" e della conseguente possibilità di revoca del contributo attraverso gli atti necessari per il recupero della somma erogata, in assenza di atto comprovante l'acquisizione o quanto meno l'ordine di acquisto di detto mezzo;

in risposta a detto preavviso, il Comune di Viverone, con nota a prot. n° 1549, pervenuta via fax all'Amministrazione scrivente in data 28/03/2014 (prot. in ingresso n° 4459 del 31/03/2014), con riferimento alla D.G.R. n° 1-7226 del 14 marzo 2014 (Patto regionale verticale incentivato), ha indicato come attualmente possibile la spesa, previo espletamento di nuova procedura di gara adeguata al D.Lgs.163/2006 e s.m.i., e ha chiesto una ulteriore proroga dei termini di acquisto dell'"harvester" di sei mesi, compatibilmente con le procedure di espletamento della gara stessa;

il Settore regionale Tutela quantitativa e qualitativa delle acque, decorsi i termini concordati e verbalizzati nell'incontro del 6 agosto 2013, ha rilevato che il Comune di Viverone non ha depositato atto di acquisizione né ordine di acquisto del natante in oggetto, richiedendo invece ulteriore proroga temporale per l'acquisto del medesimo;

pertanto, in considerazione del perdurante mancato rispetto di quanto previsto dall'Accordo di collaborazione sopra citato, il Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque con lettera prot. n° 5069/DB10.15 del 10/04/2014 di Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della l.r. 7/2005, articoli 13 e 14 e della L. 241/1990, articoli 7 e 8, comma 3, ha notificato al Comune di Viverone ed agli altri firmatari dell'Accordo di collaborazione predetto l'attivazione formale delle procedure di revoca del finanziamento e di recupero delle somme erogate a contributo (Euro

82.400,00), causa mancata acquisizione nei tempi concordati di idoneo mezzo natante per lo sfalcio delle macrofite acquatiche, dando al tempo stesso la facoltà di presentare entro 15 giorni memorie scritte o documenti inerenti detto procedimento;

il Comune di Viverone ha presentato memoria scritta anticipata via fax e pervenuta in seguito in originale (Raccomandata a.r. , prot. n° 1903 del 15/04/14), rappresentando, in particolare:

- difficoltà finanziarie e cause indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione che negli anni 2012 e 2013 hanno prolungato i tempi per l'espletamento delle procedure di gara, sino all'entrata in vigore, dal 01/01/2013, del Patto di stabilità ai sensi del decreto 138/2011;
- le richieste di deroga al Patto regionale incentivante prodotte dal Comune di Viverone sia per il 2012 sia per il 2013, hanno consentito solamente interventi di messa in sicurezza per edifici scolastici;
- la necessità del Comune di Viverone di intervenire con provvedimenti che hanno portato "alcune lecite considerazioni e preoccupazioni (peraltro rimaste in ambito giornalistico)" relative ai futuri costi di gestione, a fronte dell'acceso dibattito che ha accompagnato, nel 2013, "la problematica del proliferare delle alghe";
- la ribadita volontà di acquisto dell'"harvester", al di là delle notizie giornalistiche, e la conferma di quanto espresso nell'incontro del 06/08/13, alla luce della D.G.R. n. 1 – 7226 del 14/03/14 di attuazione del Patto regionale verticale per il 2014 con cui la Regione Piemonte ha ridotto l'obiettivo di spesa del Comune di Viverone per un importo pari a 94.000,00 Euro, consentendo di fatto l'acquisto.

Valutato che:

1. i termini temporali per l'acquisto del natante "harvester", previsti dall'Accordo di collaborazione di cui sopra, risultano ormai ampiamente disattesi e d'altra parte, ai sensi dell'Art. 4 dell'Accordo medesimo, erano stabiliti sei mesi per dimostrare la pronta funzionalità e disponibilità ad operare del mezzo, decorsi i quali veniva espressamente prevista la restituzione del contributo regionale;
2. il Comune di Viverone ha attivato sin dal 2012 le procedure di acquisto dell'"harvester" in parola, tuttavia non risulta pervenuta a questi uffici comunicazione di disponibilità ad operare del natante e neppure ordine di acquisto del medesimo;
3. il Comune di Viverone, nelle more di acquisto dell'"harvester", ha comunque provveduto alle attività di contenimento selettivo delle idrofite, attraverso l'esternalizzazione di tale servizio;
4. le considerazioni economiche circa la sostanziale equivalenza dei costi di gestione di un "harvester", rispetto all'affidamento di un servizio esterno, espresse dal Comune di Viverone e rese a verbale in data 06/08/13, costituiscono elemento discordante rispetto alla effettività dell'acquisto di detto mezzo;
5. le richieste di continue proroghe per effettuare la procedura di gara, della quale non risulta nuova attivazione e comunque alcun provvedimento, neppure a seguito della citata D.G.R. n° 1 – 7226 del 14/03/14, di fatto tendono a differire oltre misura il termine previsto nel citato Accordo di collaborazione;
6. non risultano accoglibili ulteriori richieste di proroga alle tempistiche concordate, tenendo presente che quelle previste nell'Accordo di collaborazione risultano ormai ampiamente disattese e che le richieste di proroga pervenute non garantiscono comunque tempi certi per l'acquisto dell'"harvester".

Ritenuto quindi sussistano, alla luce di quanto sopra esposto, i presupposti per la revoca del contributo di cui trattasi.

Tutto ciò premesso e considerato,

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 relativa alle "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

vista la legge regionale n. 7 del 4 luglio 2005 recante “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

vista la legge regionale 2/2014 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016);

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

*determina*

- di dare atto che, alla data di adozione del presente provvedimento, non sussiste presso il Comune di Viverone la disponibilità del natante “harvester” per lo sfalcio selettivo e la raccolta delle idrofite in eccesso, così come prevista all'Art. 4 dell'Accordo di collaborazione sottoscritto da Regione Piemonte, Provincia di Biella, Provincia di Torino anche in qualità di Ente di Gestione del Parco Naturale provinciale del Lago di Candia, Comune di Viverone;
- di non accogliere, per le motivazioni di cui in premessa, le richieste di proroga per l'acquisto del natante ”harvester” presentate dal Comune di Viverone;
- di dare atto che, stante la situazione di cui al punto 1, ai sensi dell'Art. 4 del predetto Accordo di collaborazione, il contributo regionale concesso deve essere revocato e restituito;
- di revocare pertanto, ai sensi dell'Art.4 dell'Accordo di collaborazione di cui trattasi, il contributo regionale di 82.400,00 Euro erogato al Comune di Viverone;
- di disporre nei confronti del Comune di Viverone la restituzione del contributo erogato;
- di accertare l'entrata di euro 82.400,00 sul cap. 34655/2014;
- di notificare la presente determinazione al Comune di Viverone;

Il versamento della somma di euro 82.400,00 dovrà essere effettuato dal Comune di Viverone, entro 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria della Regione Piemonte Unicredit Banca Via Garibaldi, 2 - 10122 Torino IBAN IT94V0200801044000040777516 BIC SVVIFT UNCRITM1GC2 oppure sul conto corrente postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria Regione Piemonte IBAN IT78F0760101000000010364107, indicando quale causale di versamento **“Restituzione contributo regionale per acquisto natante tipo “harvester”, idoneo allo sfalcio delle idrofite emergenti, di cui alla D.D. 215/DB10.00 del 7 luglio 2011”** e dandone informazione alla Direzione regionale Ambiente, Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti al TAR Piemonte, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

Ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n° 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni), la presente determinazione è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente  
Paolo Mancin